

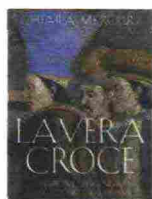


AL TEMPIO MANCAVA UNA RELIQUIA ED ELENA «TROVÒ» LA VERA CROCE

Una delle pie e persistenti leggende della religione cristiana è il ritrovamento della «vera croce» sulla quale Gesù di Nazaret aveva agonizzato ed era morto. Chiara Mercuri, studiosa del Medioevo,

ne ricostruisce la storia nel suo *La vera croce*. Storia senza alcun dubbio appassionante, da qualunque punto di vista. Elena era madre dell'imperatore Costantino e doveva essere donna di grande intelligenza per essere salita al rango di imperatrice da quello di semplice concubina e, forse, donna pubblica. Siamo all'epoca del Concilio di Nicea (325) presieduto da suo figlio Costantino che riuscirà a far condannare l'eresia, sostenuta dal teologo Ario, secondo la quale Gesù era una divinità di grado inferiore rispetto al padre essendo stato da Costui «generato»; avendo cioè avuto un inizio al contrario del padre esistente *ab aeterno*.

In quel periodo dunque Elena si reca in pellegrinaggio a **Gerusalemme** decisa a ritrovare il patibolo sul quale il Salvatore è stato immolato. Fa costruire sul monte Golgota un tempio imponente sul tipo di quelli che Costantino ha fatto edificare a Roma - prime tra tutte la basilica oggi detta San Giovanni in Laterano e l'altra, sulla sponda opposta del Tevere, dedicata all'apostolo Pietro. Il tempio gerosolimitano poggiava però su un vuoto. A Roma San Pietro era



LA VERA CROCE
Chiara Mercuri
LATERZA
pp. 184
euro 16

sorta sulla supposta tomba del seguace di Gesù. Su che cosa si poteva far poggiare un tempio a Gerusalemme? «Qui non c'è un corpo da venerare. In Palestina i cristiani adorano un sepolcro vuoto» scrive l'autrice. Si pone un problema, bisogna arricchire la nuova basilica con una reliquia che colmi l'assenza. Si sostituirà il corpo (del Risorto) che manca con la presenza della croce. Cominciano gli scavi sul luogo del supplizio e le croci vengono infatti ritrovare, con un

ingegnoso stratagemma si riesce anche ad individuare quale delle tre è effettivamente quella di Gesù: il culto della croce può cominciare. Come gran parte delle leggende del cristianesimo anche questa dispiega un eccezionale fascino narrativo, potenziato dalla prosa dell'autrice.

Seguono le complesse vicende successive al ritrovamento, dove si mescolano episodi edificanti e altri di grande crudeltà, adesioni spirituali e momenti persecutori, aspirazioni celesti e interessi di tipo venalmente sacrilego. ■

